

IL PIANO STANZIATI DAL VIMINALE 2,5 MILIONI CONTRO LO SPACCIO: PIÙ CONTROLLI E ASSUNZIONI DI AGENTI

Stretta anti droga: Daspo e telecamere a scuola

Giulia Prosperetti
- ROMA

«L'APPROSSIMARSI dell'inizio dell'anno scolastico impone di prestare la massima attenzione a quei fenomeni di devianza che, proprio in concomitanza con lo svolgimento dell'attività didattica, raggiungono i maggiori livelli di diffusione». Con questa premessa il Viminale ha lanciato ieri il Piano straordinario 'Scuole sicure' che si pone l'ambizioso obiettivo di prevenire e contrastare lo spaccio di sostanze stupefacenti nei pressi degli istituti scolastici.

«IO CONTINUO, orgoglioso, il mio lavoro. Sperando di poterlo fare senza essere indagato, - ha affermato il ministro dell'Interno Matteo Salvini in un annuncio non privo di un riferimento alla indagine giudiziaria sulla vicenda della nave di migranti Diciotti che lo vede coinvolto - ho finanziato per la prima volta l'iniziativa 'Scuole sicure', che prevederà controlli

straordinari anti droga in numerose città per bloccare gli spacciatori di morte (spesso immigrati irregolari) davanti alle scuole italiane, alla riapertura di settembre». Un'iniziativa che è limitata alle principali città italiane (Roma, Milano, Napoli, Torino, Palermo, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Catania, Venezia, Verona, Messina, Padova e Trieste) in quanto lo spaccio di stupefacenti è maggiormente diffuso nei grandi centri urbani ove si registra una più elevata concentrazione di studenti. Una considerazione di massima che, escludendo a priori dalla selezione i Comuni con meno di 200mila abitanti, lascia fuori anche realtà critiche come Perugia, piazza di riferimento per il mercato della droga nell'Italia centrale, dove lo spaccio nelle scuole è all'ordine del giorno. Le risorse potranno essere utilizzate dai Comuni per incrementare i controlli attraverso l'installazione di sistemi di videosorveglianza, l'assunzione di agenti di polizia locale a tempo determinato o un aumento degli straordinari del personale. Il Viminale ha rivolto ai Comuni l'invito a inserire le

aree su cui insistono le scuole tra i siti sui quali è consentita l'applicazione del Daspo urbano, incentivando l'applicazione di questa misura. Se i propositi sono buoni l'apparente esiguità dei fondi stanziati, il cui totale ammonta a 2,5 milioni di euro da ripartire tra tutte le amministrazioni locali che ne faranno richiesta, rischia di trasformare il piano in un'iniziativa spot dalla dubbia efficacia.

COME sottolineato dalla direttiva del ministero dell'Interno, le aree circostanti gli istituti scolastici sono considerate luoghi di elezione per lo spaccio. Un dato che, come emerge dall'ultima Relazione annuale al parlamento sullo stato delle tossicodipendenze in Italia, con 640mila studenti che fanno uso di droghe, si traduce in una percentuale di giovani consumatori pari al 25,9% della popolazione studentesca. La sostanza più utilizzata dagli studenti è la cannabis (25,8%), seguita dai cannabinoidi sintetici denominati 'spice' (11,1%), dalle nuove sostanze psicoattive (3,5%), dalla cocaina (2,5%) e dagli oppiacei (1,1%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PERQUISIZIONI
Carabinieri nelle classi
dei licei con i cani anti droga

